



# AGRONOTIZIE

Le novità per l'agricoltura  
by Image Line s.r.l.



## Zootecnia

16 Marzo 2010

02 -- , ' , 0 2 - ,  
9 , - 02 - , ' , 00 2 0 0, ' 2 0 ' - , - 0 ,  
- , 2 22 , - 2 , 2 0 0, 0 - 0 0 0 , - - 0 ,  
0

Angelo Gamberini



Della crisi del settore suinicolo se ne parla da tempo. Ancora non si sono smaltite le conseguenze del 2008, anno in cui le difficoltà di mercato hanno raggiunto il loro picco più alto, e già si ripropone una stagione non meno complicata. A iniziare dai prezzi che anche nella prima settimana di marzo vedono penalizzati i suini pesanti. Le quotazioni si sono fermate a 1,17 euro al chilo per gli animali di peso sino a 144 kg, per salire a soli 1,25 euro al chilo per quelli di peso superiore ai 160 kg.

Tutta la suinicoltura italiana, unica in Europa, ruota attorno al suino pesante  
Fonte: [Mostly sunny](#)

2 - , - , 00 2  
2 0  
, valutati in circa 1,40 euro il kg. E le difficoltà di mercato sono confermate dalla mancata quotazione su piazze importanti come Mantova e

Parma e ancora più dalla mancata quotazione al [Cun](#) (Commissione unica nazionale del settore suinicolo).

Dal [Cun](#), lo ricordiamo, dipende il mercato unico per il settore suinicolo istituito dal [ministero dell'Agricoltura](#) per rispondere alla crisi del settore. Anche questo è il segnale del "braccio di ferro" che da tempo vede

(fonte <a href="#">Anas</a> )			
Categoria	Piazza	Prezzo	Variazione su 2008 (%)
Suinetti	Modena	2,903	13,6
90-115 kg	Modena	1,344	-5,4
156-176 kg	Mantova	1,220	-7,5

. I primi legittimamente fermi sulle loro richieste di un prezzo capace di dare un margine, i secondi alle prese con la necessità di tenere prezzi bassi nel timore di perdere fasce di consumo.

2 0 - ,

Sul difficile equilibrio fra allevamenti e industrie di trasformazione si gioca il destino della nostra suinicoltura, (rappresenta gran parte della produzione italiana), l'unico dal quale si possono ottenere, ad esempio, i prosciutti a marchio Dop.

Un che occupa almeno 130mila persone, il cui futuro professionale è messo in forse da questa crisi, difficile da sconfiggere. Non è stato sufficiente istituire il mercato unico nazionale e nemmeno spingere sulle carni del [Gran Suino Padano](#) la cui Dop è ancora in forse presso le autorità comunitarie. Un aiuto agli allevatori è venuto dalla lotta a talune patologie, come la vescicolare, che nel 2008 aggravavano il quadro della situazione.

(000 capi - elaborazioni Ismea su dati Eurostat)		
Nazione	Anno 2009	variazione (% su 2008)
Germania	26887	0,7
Francia	14341	-2,1
Danimarca	12436	0,7
Italia	9234	-0,6
Belgio	6304	0,7
Romania	4805	-5,6
Regno Unito	4636	-1,7

Fra i punti del "piano suinicolo" rientrava anche la programmazione della produzione, mirata ad . A limitare la produzione, non solo in Italia ma in tutta la Ue, ci ha pensato la crisi, con una Italia, - 5,6% in Romania) e una flessione del 6% della quantità di carne suina prodotta nei primi sei mesi del 2009.

Una situazione dalla quale ci si aspettavano benefici per il prezzo di mercato, annullati invece dal contemporaneo aumento delle importazioni extra-Ue e in particolare dal Cile (+16%). Il calo delle esportazioni comunitarie, specie verso gli Usa, ha complicato ulteriormente lo scenario, accentuando la stagnazione o il calo dei prezzi.

(stime <a href="#">Anas</a> su 2009)		
	000 capi	Variazione (% su 2008)
Suini	12930	-0,8
Suini certificati per Dop	8600	-5,7
Import (suini vivi)	647	10,4

Per l'Italia il 2009 si è chiuso con un significativo calo del numero di suini certificati per i circuiti dei principali Dop. Nei primi otto mesi dello scorso anno [Ismea](#) segnala una sia per il [San Daniele](#) sia per il [Parma](#), tra i principali prosciutti Dop italiani. E' il segnale dell'orientamento verso la produzione di prosciutti non certificati e di basso prezzo. Un orientamento che i Consorzi di tutela dovrebbero cercare di arginare. E che gli allevatori dovrebbero contrastare con ogni strumento. Ma i Consorzi hanno poche risorse e gli allevatori sono "disarmati" di fronte al mercato, - fra la necessità di riempire gli stalli per ammortizzare gli impianti e costretti a vendere gli animali giunti a fine ciclo, non importa a quale prezzo. Una spirale dalla quale è difficile uscire senza strutture associative forti ed efficienti. Che in pochi, però, sembrano volere.

[Stampa](#) • [Invia ad un amico](#) • [OkNotizie](#) • [Segnalo](#) • [Wikio](#) • [DeLicio.us](#)

© copyright 2010 Image Line S.a.s. e fonti indicate - P.IVA IT 02075310397 - [Disclaimer](#) - [Termini e condizioni](#) - [Privacy](#)

Iscrizione nel Registro della Stampa del Tribunale di Ravenna al n° 1242 del 25/11/2004  
® marchi registrati Image Line s.r.l. 1990-2008